

Terzo Convegno Nazionale AIEMS

Le dimensioni della Cura

Roma – Auditorium Unicef
domenica 21 aprile 2013



Presentazione

Il Terzo Convegno Nazionale dell'AIEMS (Associazione Italiana di Epistemologia e Metodologia Sistemiche) vuole essere un momento di ulteriore riflessione rispetto al tema della Cura, al quale è stato dedicato il N° 7 della rivista telematica semestrale *Riflessioni Sistemiche*, pubblicata presso il sito web dell'associazione (http://www.aiems.eu/7_numero.html). Le dimensioni della Cura verranno esplorate in senso filosofico, etico e pragmatico, sia nell'accezione del Care (prendersi cura), che in quella del Cure (curare), e i contesti professionali presi in considerazione saranno sia quello sanitario che quello educativo. In tal senso il Convegno AIEMS sarà orientato a mostrare almeno in parte quello che può essere l'importante contributo, sia sul piano epistemologico che metodologico, che l'approccio sistemico può dare alla costruzione di un modo nuovo ed efficace di concepire e di gestire il prendersi cura sia dei processi terapeutici che di quelli educativi. I relatori dell'evento sono tutti studiosi che da molti anni si occupano dei temi suddetti, ed il cui pensiero è fortemente radicato nell'ottica dell'interdisciplinarietà e della complessità tipiche entrambe dell'approccio sistemico. Le loro relazioni andranno a comporre un potente affresco conoscitivo ed insieme operativo, che restituirà al pubblico nuovi scenari e possibilità.

Il Presidente AIEMS

Sergio Baria



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura



Commissione Nazionale
Italiana per l'UNESCO



Siped Società Italiana di Pedagogia
fondata nel 1989



SIMG



SIRT

Relatori

Laura Formenti
(Psicologa – Milano)



Professore Associato presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione “R. Massa”, Università di Milano Bicocca; terapeuta familiare e didatta di indirizzo sistemico, membro del direttivo della Società Europea di Ricerca in Educazione degli Adulti e co-presidente del Network “Life history and biography in adult education”, socio fondatore e docente di Philo, Scuola Superiore di Pratiche Filosofiche. I suoi interessi di ricerca sono indirizzati ai processi di cura nelle reti di relazioni, nei servizi socio-educativi e nella formazione.

Andrea Gardini
(Medico – Ferrara)



Medico-chirurgo. Direttore sanitario dell'azienda ospedaliero universitaria di Ferrara. Per 14 anni pediatra ospedaliero, poi medico di direzione sanitaria a Gorizia, Trieste, IRCCS Burlo Garofolo, e direttore a Monfalcone. Ha collaborato per 10 anni con l'Agenzia Regionale Sanitaria delle Marche come Responsabile del programma regionale qualità. Socio fondatore ed attuale presidente SIQuAS-VRQ (Società Italiana per la Qualità in Sanità). Socio fondatore dell'International Society for Quality in Health Care (ISQua), e dell'associazione Slow Medicine.

Simona Gasparetti Landolfi
(Filosofa - Roma)



Filosofa, formatrice, consulente filosofico. Ha studiato filosofia prima a Roma, poi a Heidelberg con H.G. Gadamer, e nel 2005-06 ha frequentato presso l'Accademia Alfonsiana di Roma il corso biennale in Medical Humanities diretto da Sandro Spinsanti. S'interessa alla relazione della filosofia con la letteratura e la medicina, e alla relazione mente-corpo nelle pratiche spirituali. Presso l'università di Roma3 è ricercatrice di Storia della filosofia e membro del comitato scientifico del Master in *Pratiche filosofiche e consulenza filosofica*. È socio della *Weizsäcker Gesellschaft*, della *SFI* e dell'*AIF*, di *Phronesis*.

Marco Ingrosso

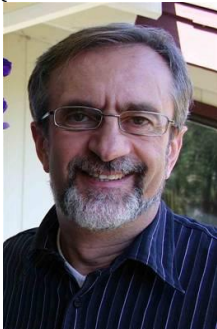
(Sociologo - Ferrara)



E' professore ordinario di Sociologia Generale presso l'Università di Ferrara, dove insegna anche Sociologia della Salute. È Direttore del "Laboratorio di Studi Sociali sulla Salute, la Cura e il Benessere sociale *Paracelso*" dell'Università di Ferrara, che svolge attività di ricerca e formazione su temi di promozione e comunicazione della salute; analisi delle relazioni e professioni di cura; crisi e rigenerazione del benessere sociale nella vita sociale contemporanea.

Gianfranco Minati

(Matematico - Milano)



E' fondatore e presidente dell'Associazione Italiana per la Ricerca sui Sistemi (AIRS - <http://www.airs.it>) e docente di Sistemica alla Scuola di Dottorato del Politecnico di Milano. E' inoltre Vice-Presidente della Union Européenne de Systemique (UES) e Socio Onorario AIEMS. Il suo attuale campo di ricerca riguarda la modellizzazione dei fenomeni collettivi usando meta-strutture. Ha tenuto conferenze e seminari in Università e istituzioni in Italia e all'estero. Autore di varie pubblicazioni (27 capitoli in libri, 20 libri e 27 articoli). Ricercatore sulle tematiche dell'Emergenza e della Sistemica. (Sito personale - <http://www.gianfrancominati.net/>)

Antonia Chiara Scardicchio

(Pedagogista - Foggia)



Ricercatrice, prof.ssa di Progettazione e valutazione dei sistemi educativi e formativi presso il corso di laurea specialistica in Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Foggia. Dal 1997 si occupa di ricerca, progettazione e formazione nei contesti della formazione e della cura. È autrice di saggi, articoli scientifici e monografie inerenti le interconnessioni tra teoria batesoniana, cura di sé, estetica e pedagogia.



Programma

Ore 9,15 : **Sergio Boria** - *Introduzione ai lavori*

Ore 9,30 : **Gianfranco Minati** - *Il concetto di cura da un punto di vista sistemico*

Ore 10,30 : **Marco Ingrosso** - *La cura come sistema cooperativo e multidimensionale*

Ore 11,30 – 12,00 : *Coffe break*

Ore 12,00 : **Simona Gasparetti Landolfi** - *Per un vocabolario medico-filosofico. L'esperienza formativa dei «Dialoghi della cura».*

Ore 13,00 – 14,30 : *Pausa pranzo*

Ore 14,30 : **Andrea Gardini** - *Qualità e sostenibilità del sistema sanitario. Le ragioni della Slow Medicine*

Ore 15,30 : **Laura Formenti** - *Formarsi/formare alla cura: moltiplicazione degli sguardi e apertura di possibilità*

Ore 16,30 : **A. Chiara Scardicchio** - *Ogni cura ha una sua (autobio) epistemologia. Per un'estetica della relazione*

Abstracts degli interventi

Laura Formenti

Quali sono le condizioni della "cura" nella e della relazione educativa? Rivolgendosi agli insegnanti, educatori, genitori, a dulti che si prendono cura della *formazione*, e seguendo l'invito di Gregory Bateson e Heinz von Foerster alla descrizione doppia o multipla e all'apertura di possibilità, l'intervento propone di declinare il nostro "pensiero pratico" sulla cura come una stratificazione di processi sistemici a più livelli, dove viene celebrata e agita la saggezza sistemica nella relazione con il corpo e le emozioni, con il pensare, con i legami, le relazioni e i diversi "noi" che ci fanno sentire vivi (e qui la relazione educativa diventa luogo elettivo di cura dei legami), e infine la cura del contesto intesa come capacità, disponibilità e impegno etico a contestualizzare.

Andrea Gardini

E' ormai dimostrato che, per un sistema sanitario, operare per obiettivi misurabili di salute, progettare interventi sanitari a partire dai bisogni della popolazione, organizzare gli interventi con la partecipazione diretta degli operatori interessati, orientare le azioni dei professionisti alla migliore evidenza scientifica disponibile migliora gli esiti degli interventi, riduce i costi e rende sostenibile il sistema. Tutto ciò, unito ad attività continua di ascolto delle persone e delle comunità, alla valorizzazione delle loro storie e narrazioni e all'utilizzo di competenze di counselling sistemico può generare una cura sobria, rispettosa e giusta, una slow medicine, una medicina che, nascendo dalla prospettiva sistemica affronta la complessità inevitabile come un affascinante esplorazione della realtà, provando a coniugare l'applicazione della migliore letteratura medico-scientifica all'analisi del contesto, fino ad ora poco considerato nei sistemi di cura alla persona.

Marco Ingrosso

La questione della cura ha sempre avuto rilevanza nel corso delle diverse epoche storiche in quanto essa risponde ad esigenze basilari di riproduzione, sopravvivenza e coesione dei gruppi umani. Tuttavia il tecno-nihilismo e l'economicismo imperante nella recente fase della società planetaria hanno attribuito alla cura un ruolo secondario e residuale. Per contro, nello stesso periodo, diverse sono state le proposte in ambito filosofico, etico e sociologico volte a segnare una ripresa di attenzione e motivazione verso la cura. Molte di queste proposte hanno evidenziato aspetti rilevanti, ancorché specifici della cura (soggetti curanti, lavoro di cura, aspetti di etica pubblica, ecc.). Di fronte alle sfide dell'attuale crisi socio-economica, sembra venuto il momento di pensare ad un quadro più complesso, cercando possibili convergenze verso una concezione fraterna e integrata del *caring*. In questa prospettiva, la cura assume la valenza di un sistema cooperativo multidimensionale capace di valorizzare il ruolo attivo tanto del curato quanto dei curanti.

Simona Gasparetti Landolfi

I «Dialoghi della cura» sono un Laboratorio per la laurea Magistrale in filosofia di Roma Tre, legato a un gruppo di ricerca di Ateneo su «Modelli medici, filosofici e letterari nell'interpretazione della malattia» e condotto in collaborazione con i Corsi di Laurea in Medicina della Sapienza (a indirizzo clinico e sperimentale) e del Sacro Cuore. Il laboratorio propone agli studenti dei tre corsi di laurea un'esperienza formativa nella quale il sapere filosofico e quello medico si incontrano in una comunità di ricerca teorico-pratica che promuove da un lato un esercizio dialogico di consapevolezza e integrazione, nel senso indicato dalle Medical Humanities, e dall'altro esperienze pratiche nei luoghi tradizionali della cura.

Gianfranco Minati

Vi è una grande varietà di approcci e di modalità con cui intendere il concetto di *cura*. Ne verranno esaminati alcuni come: ripristino, mantenimento, sostituzione, *difesa* di uno stato (es. della *salute* nella definizione dell'OMS «Stato di completo benessere fisico, psichico e sociale»), rimozione (di patologie), coniugato con quello di *guarigione*. Un primo cambiamento concettuale riguarda il concetto di *salute* spesso ancora intesa come *stato da difendere* e non come proprietà emergente, da generare continuamente. Si tratta di distinguere tra difendere stati e mantenere non solo processi di emergenza, ma *proprietà* di processi. Si tratta di attivare processi di bilanciamento e compensazione, anche comprendenti il concetto classico di cura, aventi la finalità di *mantenere coerenza e/o di generare nuove coerenze*. Si tratta allora di operare con *leggerezza* seguendo la non-invasività, e la *non somministrazione massiva*, ad esempio di energia, forme, farmaci e informazione, per fornire intensità *rispettose*, non perturbanti, lasciate al sistema da dosare ed elaborare. Si tratta in altre parole di impostare un utilizzo ponderato e consapevole della medicina (farmaci ed esami) che altrimenti diventa essa stessa *il problema*, oltre a non essere sostenibile. Solo così infine il sistema può esplorare spazi di stati e traiettorie *equivalenti*, tra cui poter *scegliere* coerenze più che equilibri. Il relatore accenna infine al suo progetto sulle meta-strutture.

Antonia Chiara Scardicchio

Il paradigma di cura che innerva la storia della scienza e dell'educazione alla quale apparteniamo sembra coincidere con l'*anestesia*: quel sapere che, da Cartesio a Star Trek, nella soggettività ha scorto la negazione della conoscenza, ove la professionalità – come la scientificità – coincide col valore medio, con la medicina basata sulle evidenze, con le prove oggettive di valutazione dell'apprendimento. E dunque la formazione di colui-che-cura si configura come un pattern di presunzioni→presupposizioni→superstizioni (Manghi, 2004). Ovvero: coincide con l'imparare a "stare-sopra", *a prescindere*: prima che dal paziente e dallo studente, da *se stesso*. E allora avviene di trovarsi al cospetto di un *cosmicomico* paradosso: il soggetto-che-cura non *si-cura*. Parafrasando Morin: *esiste una scienza* dei destinatari della cura e dell'educazione, ma non *esiste una scienza* del medico quale *soggetto* di questa cura e dell'insegnante come *soggetto* di questo insegnamento. E' possibile progettare la formazione in posizione *estetica* e non *anestetica*? Senza perdere scientificità e principio di realtà, è possibile ripensare *la cura della cura*?

Data e sede di svolgimento

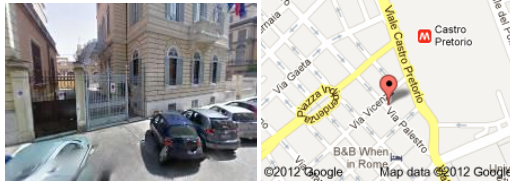
Domenica 21 aprile 2013

Inizio lavori: Ore 9,15

Chiusura lavori: Ore 17,30

Auditorium presso il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus

Via Palestro 68 – Roma



Iscrizione

Modalità: inviare la richiesta d'iscrizione tramite mail a: info@aiems.eu

Patrocini Scientifici



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura

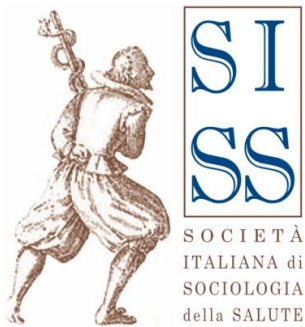


Commissione Nazionale
Italiana per l'UNESCO

SIPED - SOCIETA' ITALIANA DI PEDAGOGIA

Siped Società Italiana di Pedagogia
fondata nel 1989

SISS - SOCIETA' ITALIANA DI SOCIOLOGIA DELLA SALUTE



SIQUAS - SOCIETÀ ITALIANA PER LA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA SANITARIA



SIMG - SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA GENERALE



SIRTS - SOCIETÀ ITALIANA DI RICERCA E TERAPIA SISTEMICA

